

Scendono ancora contagi e ricoveri, balzo dei decessi (636)

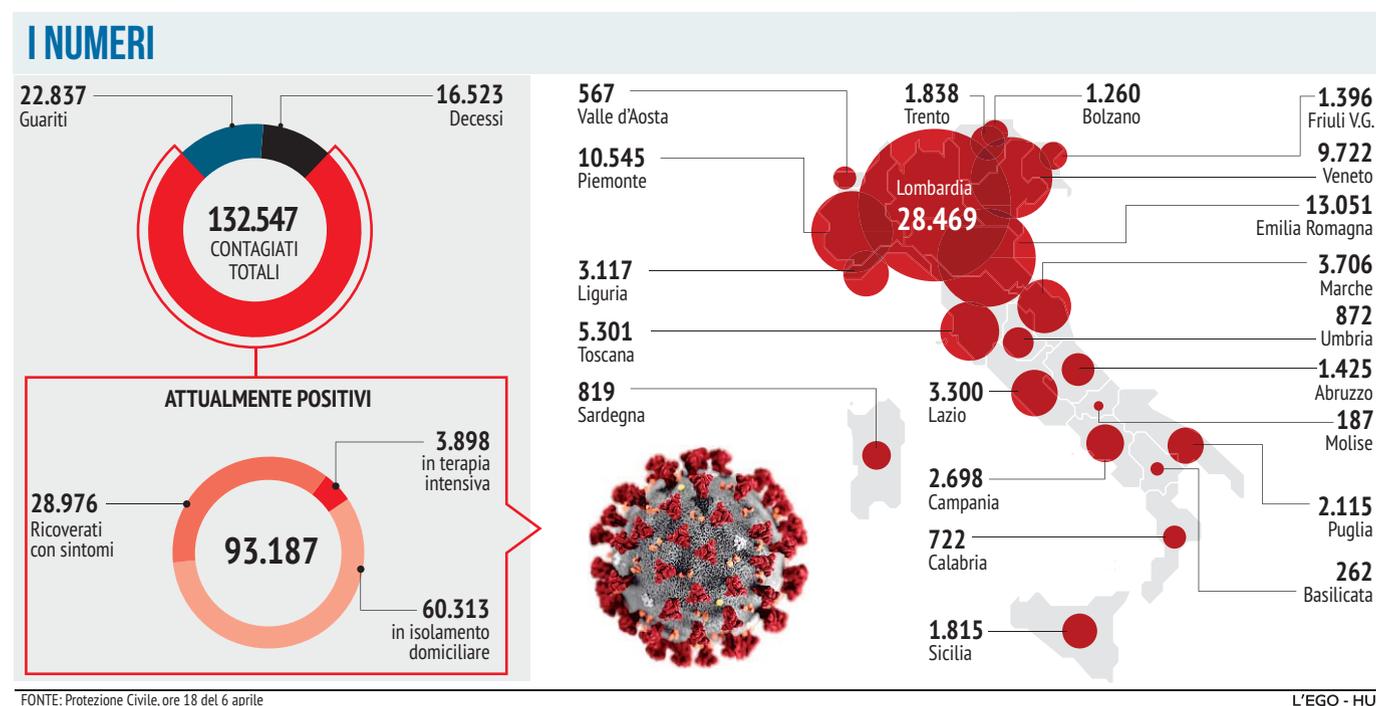
Della Valle aiuta i medici, Borrelli sta a guardare

Dall'imprenditore 5 milioni per i familiari dei sanitari caduti in servizio. Il capo della Protezione civile incassa e ringrazia

TOMMASO MONTESANO

■ Cinque milioni di euro per i familiari del personale sanitario caduto in servizio nel corso dell'emergenza coronavirus. È il dono che la famiglia Della Valle - gli imprenditori Diego e Andrea - e i loro dipendenti hanno fatto per sostenere le famiglie degli 88 camici bianchi che finora hanno perso la vita. La somma è già confluita in un fondo che sarà gestito dalla Protezione civile e di cui Angelo Borrelli, capo del Dipartimento, ha autorizzato la costituzione. Borrelli incassa e ringrazia pubblicamente gli imprenditori con queste parole durante la conferenza stampa convocata per fare il punto sullo stato del contagio in Italia: «Della Valle si è fatto promotore di questa iniziativa che abbiamo prontamente condiviso e che porteremo avanti».

Accanto a lui siede Luca Richeldi, componente di quel Comitato tecnico-scientifico cui il governo ha affidato la regia delle misure anti-virus. Tocca a Richeldi ufficializzare «che il trend è in calo». Per corroborare questa tesi, il primario di pneumologia al policlinico "Agostino Gemelli" di Roma diffonde un bollettino che prende in esame quello che è accaduto - su ricoveri e vittime - dal 30 marzo a ieri. «Abbiamo oltre il 90% in meno della cre-



scita dei ricoverati, da 409 a 27. In terapie intensive avevamo più 75, oggi meno 79. Una brusca frenata».

La tendenza è meno pronunciata, ma pur sempre con una curva in discesa, sul fronte dei decessi, «concentrati ancora per il 50% in Lombardia». Ebbene su base settimanale - osserva il medico - «vediamo una diminuzione superiore al 20%». Attenzione: una diminuzione dell'aumento, visto che anche ieri i pazienti deceduti sono stati 636. Un numero maggiore rispetto a domenica

- quando erano state 525 le vittime - ma inferiore rispetto all'ultimo giorno di marzo, quando i morti comunicati nel quotidiano bollettino diffuso dalla Protezione civile erano stati 837. «I decessi hanno bisogno di tempo per calare in maniera significativa», mette le mani avanti Richeldi.

MENO PRESSIONE

Va decisamente meglio sul fronte delle nuove persone positive (ma occorre considerare che tradizionalmente la dome-

nica sono effettuati meno tamponi): in 24 ore i malati da Covid-19 sono aumentati di 1.941 unità. Domenica su sabato erano stati oltre mille in più i nuovi contagi: 2.972. Per trovare un incremento meno sostenuto occorre tornare indietro al 17 marzo.

Quanto ai pazienti che necessitano di un ricovero in terapia intensiva, per il terzo giorno consecutivo c'è una diminuzione: adesso sono 3.898. Il 3 aprile erano 4.068. Questo significa che continua a diminuire la pressione sul Servizio sani-

tario nazionale: adesso risulta occupato il 62% dei posti totali nelle unità di massima emergenza.

SOTTO OSSERVAZIONE

Altro indicatore positivo è il nuovo balzo del numero di chi è stato dimesso e/o considerato guarito: dopo la contrazione di domenica (819 rispetto ai 1.238 di sabato), ieri la cifra è tornata ad avvicinarsi a quelle dei giorni scorsi: 1.022. «Questo ci deve essere di conforto, ma non ci deve far ridurre il

livello di attenzione perché questi dati sono ancora allarmanti», ammonisce Richeldi.

L'attenzione resta concentrata sulla Lombardia. «I dati sono in lento, ma costante miglioramento», sostiene Giulio Galera, assessore regionale al Welfare. I nuovi malati, infatti, sono stati 1.089, ma domenica quel numero era più alto: 1.337. «Una riduzione, non un crollo, dei contagi». Anche perché il numero delle vittime cresce ancora: dopo i 249 decessi comunicati domenica, ieri ce ne sono stati altri 297.

Quello che conforta è che iniziano leggermente a migliorare - dopo le preoccupazioni dei giorni scorsi - anche i numeri di Milano. Ieri il numero dei nuovi contagiati è aumentato in misura minore rispetto a domenica (112 contro i 175 di due giorni prima). Nell'intera Provincia, l'incremento giornaliero dei casi passa da 411 a 308. «Questo ci dà buona soddisfazione, ma non abbassiamo la guardia», ammonisce Galera. Da qui il monito per i prossimi giorni: «Prepariamoci a una Pasqua dentro casa. Non dobbiamo mollare».

Il messaggio è chiaro: a nessuno venga la tentazione di violare le norme sul distanziamento sociale ora che i numeri certificano una riduzione nell'avanzata del virus.